

/ Molto illustre signor fratello. Mando uno de miei libri con-
tra questi ostinati Venetiani. Mr. Pietro Guidotti mi scrive delli
otto di ottobre, che non ha ancora il placet per il possesso, ma
che procura quanto puo. Quando Angelo verrà quà tratterò sul nego-
5 tio della sua robba; ma se ci sia fidei commissio veggo la cosa
difficile, perche io non ho da haver niente da lui, havendogle do-
nato il debito di 500 scudi, che piu non era, levata la pensione.
Et V.S. si ricorderà, che io gl'offersi questo credito, à cio pig-
liasse alcuna parte delle robbe di Angelo, et V.S. non volse. Po-
10 tria almeno lassare che V.S. se li frutti, sin che esso vive, et
poi se li puo donare alli suoi nipoti, li doni; se non, pazienza.
Con questo mi raccomando à tutti. Di Roma li 20 di ottobre 1606.

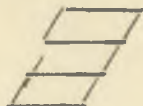
Di V.S.

fratello aff^{mo}

15 Il Card. Bellarmino.

Al m^{to} ill^{re} Sig^{or} fratello, il Sig^r Thomasso Bellarmini.

(cachet pap.)



Montepulciano.
